

Gruppo di lavoro "La Cultura del morire"

Gruppo tematico della Società Antroposofica

DOCUMENTI

Il Prenatale - Il sonno e la morte - L'aldilà e il lavoro delle Gerarchie

No. 1.8a

La vita e la morte s'intrecciano con l'ordine del mondo

Una considerazione scientifico spirituale di Franz Ackermann

Questo documento di studio non è una raccolta di pensieri tratti dalle opere di Rudolf Steiner sull'argomento, ma vuole essere una introduzione per un ulteriore studio sui motivi del lavoro delle Gerarchie in relazione agli aspetti della "Sterbekultur".

Una considerazione scientifico-spirituale

Con il sottotitolo vorrei sottolineare che le seguenti affermazioni non si fermano alla visione puramente scientifica, sensoriale-materialistica dell'uomo. Anche il termine tradizionale "scientifico spirituale" non si comprende perché nel mondo accademico di oggi di solito la parola "spirito" rimane in gran parte senza significato alcuno.

Alla domanda: "Da dove viene l'uomo e dove va dopo la morte?", la risposta è la formula banale: "Non si può sapere".

La pretesa della Scienza dello Spirito di Rudolf Steiner è ben diversa. La moderna coscienza chiaroveggente può rompere la cosiddetta barriera cognitiva, che è stata vissuta dall'umanità come un'oscurità per migliaia di anni. Formatasi nell'esattezza delle scienze naturali, è in grado di percepire e descrivere con uguale impegno le condizioni dei mondi superiori, che però hanno un carattere molto più dinamico. Per il veggente è il cammino dell'anima umana eterna verso la nascita, il suo accompagnamento da parte degli esseri attivi e la visione spirituale. Lo stesso vale per i processi nell'inconscio e nel subconscio dell'anima che ci sembrano oscuri, così come per i complessi eventi visibili e invisibili nel sonno notturno. Nella notte si svolge una vita ricca. Attraverso tali accessi alla conoscenza dell'anima e dello spirituale dell'essere umano, il significato dei processi di maturazione dell'essere umano che invecchia fino alla morte, il superamento della soglia e il trasporto dei frutti della vita nei mondi cosmici dopo la morte diventa una visione concreta.

Il mondo spirituale non è più un libro con sette sigilli. La scienza spirituale antroposofica descrive i processi di trasformazione e di creazione, causati o accompagnati da entità spirituali, tradizionalmente chiamati Angeli, poteri spirituali divini, che si dividono in nove gradini come differenti forze di lavoro.

Preparazione alla vita nel regno spirituale attraverso il lavoro delle Gerarchie

Nelle sue conferenze Rudolf Steiner descrive in modo molto variegato e preciso come le forme di esistenza e le esperienze precedenti alla nascita preparano alla vita sulla Terra.

Queste considerazioni sono un tentativo per dare qualche suggerimento ad un contenuto così complesso, che si rivela solo attraverso un'attenzione costante e meditativa.

Venendo dalle altezze dello Spirito, dalla "mezzanotte cosmica", l'anima è accompagnata da Angeli, Archangeli, Archai, che insieme formano la Terza Gerarchia, la più vicina all'essere umano. Questi esseri preparano la formazione animica e fisica del corpo in modo spirituale prima ancora del concepimento. I menzionati poteri della Terza Gerarchia hanno una relazione con capo, cuore e mano, che nel linguaggio

antroposofico si riferiscono all'organizzazione del sistema nervoso, a quella del sistema respiratorio e circolatorio e a quella dell'organizzazione metabolica e del movimento.

L'attività prenatale degli Angeli dà direzione e forza ai tre livelli elementari per l'afferrare l'esistenza terrena: il camminare (movimento/volontà), il parlare (respiro, sangue/ sentimento), il pensare (nervi, organi di senso/immaginazione).

La prima fase della vita del bambino è decisiva per l'esistenza umana.

Differenze fondamentali tra il regno animale ed il regno umano sono il modo in cui l'uomo si raddrizza ed impara a camminare, l'acquisizione del linguaggio e il potere del pensiero che si sviluppa dal parlare.

Tutto accade ancora all'incirca prima del momento in cui il bambino dice "Io" a se stesso.

I descritti processi elementari di apprendimento sono ancora come sognanti – come immersi nel sonno. La salute e la vitalità di una persona dipendono da se stessa e da come consapevolmente o inconsciamente può rimanere in contatto con le fonti di potere del mondo spirituale. Se una persona viene rapidamente estromessa dalla sua origine cosmica, la sua umanità minaccia di indebolirsi.

Il nostro tempo attuale manca di certezze, soprattutto nell'affrontare tali fatti e le conseguenze di ciò sono chiaramente visibili nella cultura contemporanea.

Camminare, parlare, pensare

Il primo compito nella vita terrena spetta alle Archai, che sono anche chiamate Spiriti della personalità.

Lavorano nella volontà, il potere più intimo dell'uomo. La forza della personalità è dimostrata non da ultimo dalla sincerità di ciascuno. Si potrebbe anche dire che essa dipende da un buon rapporto tra il sopra e il sotto, tra la terra e il cosmo. La religiosità si forma anche attraverso la forza di volontà. Religiosità = ricollegamento/ riconnessione

non s'intende qui con ciò che è legato alla fede di una Chiesa. La consapevolezza religiosa della vita (la religiosità) è insita nella disposizione di ogni persona, indipendentemente da qualsiasi influenza delle chiese.

Gli Archai appaiono nel raddrizzarsi e nell'imparare a camminare.

Seguono gli Arcangeli. Ciò che loro ispirano prima della nascita è ciò che si intreccia tra le persone. Sono Spiriti di relazioni, Spiriti della comunità. È soprattutto il linguaggio che crea comunità, comunicazione. Il legame con gli Spiriti che vivono nella lingua rischia oggi di andare perduto, esso è dove c'è un contenuto vivente nella lingua. Rudolf Steiner lo chiama "idealismo". Possiamo osservare se una parola è solo un vuoto vettore di informazioni. Questo può essere sperimentato quando il computer combina il suono delle lettere e degli elementi informativi per formare parole che suonano, ad esempio: annunci telefonici, informazioni sui treni. Oppure percepiamo se una sensazione risuona nella parola. Se una persona parla in modo autentico, se è d'accordo dentro la sua anima con ciò che esce dalla sua bocca. Possiamo sentirlo bene, se non ci siamo già irrigiditi in noi stessi.

In questo senso gran parte della comunicazione sulla pandemia è stata vuota. Molte cose non erano coerenti con l'esperienza.

Che tipo di influenza sperimenta il bambino piccolo attraverso il linguaggio? Quale spirito vive in essa? La salute del sistema circolatorio e della respirazione è di grande importanza.

Il modo in cui il bambino è cresciuto continua ad avere un effetto sulla vecchiaia. Come rimane l'anima flessibile, duttile o si inaridisce? La resilienza e i poteri di resistenza, che sono i fattori decisivi per questo, non possono svilupparsi senza idealismo nell'anima.

Tutto questo è legato al lavoro degli Arcangeli.

Gli Angeli sono i terzi in fila, li conosciamo meglio come "Angeli custodi". Ogni essere umano ha il suo Angelo per sempre, che lo accompagna in tutti i percorsi della vita. Gli Angeli sono collegati con l'organizzazione del capo dell'essere umano.

La nostra vita sensoriale, tutte le percezioni, sono porte per il nostro pensiero, ne fanno parte. Cosa saremmo come esseri umani, se non potessimo pensare?

Se pensiamo al mondo spirituale come un mondo luminoso, pieno di luce, allora l'immersione nel corpo terreno, la via della nascita, è legata alla perdita di luce e di sicurezza nel ricco cosmo. Nascere è sinonimo di alienazione dalla luce spirituale. Dal nostro solito punto di vista terreno ci svegliamo alla luce del giorno. La notte appare buia. I bambini possono distinguere ancora più facilmente la luce esterna da quella interiore, perché sono ancora più vicini al cosmo. Alla fine della vita, la familiarità con la Soglia si avvicina di nuovo. Un

impegno più profondo con gli eventi notturni risveglia la nostra comprensione delle porte della nascita e della morte.

Il sonno, il piccolo fratello della morte

Nelle conferenze menzionate sopra, si descrive come noi, in quanto esseri umani, anche nella nostra vita sulla Terra abbiamo già uno scambio molto attivo con la totalità di tutte le Gerarchie. Ciò è particolarmente chiaro nell'alternanza tra giorno e notte.

Il fatto di svegliarci da ogni notte rinfrescati, per tornare alla luce del giorno, non ha solo a che fare con la rigenerazione fisica del corpo. Piuttosto la nostra anima, cioè il nostro corpo astrale e il nostro essere spirituale eterno, cioè il nostro io, sono in attivo scambio con gli esseri spirituali gerarchici durante la notte. Il modo in cui la nostra anima si è arricchita o si è offuscata durante il giorno è decisivo per la fruttuosa esperienza notturna. Quindi non è indifferente il modo in cui pensiamo, parliamo e agiamo nella vita di tutti i giorni.

Ogni avvenimento notturno è anche un "esercizio preliminare" per l'esistenza dopo la morte. Non è senza un senso più profondo che la notte è chiamata il piccolo fratello della morte. Molte persone hanno familiarità con l'esperienza del "tableau", la visione d'insieme della vita. Questo può accadere durante le esperienze di pre-morte.

Le immagini nella luce fluttuante sono l'esperienza principale durante i giorni immediatamente successivi alla morte. Tutti gli eventi della vita si presentano poi davanti a noi come un quadro colorato e ondeggiante di luce. La nostra organizzazione sensoriale, in cui vivono gli Angeli, aveva creato ogni giorno queste immagini. Ogni notte, in collaborazione con gli Angeli, ce ne rendiamo nuovamente conto.

Dopo la morte trascuriamo la vita nel suo insieme. Il pensiero si espande, si estingue sempre più e si "inscrive" nell'etere del mondo.

Nella seconda fase dopo la morte l'esperienza cambia completamente. Il pensiero è scomparso. L'esistenza è ora legata alle emozioni e alla volontà. Questo è un accenno al fatto che Archangeli e Archai vi lavorano. Ciò che vive quotidianamente in parole e azioni nella vita sulla Terra, lo sperimentiamo già a ritroso in ogni notte, dalla sera al mattino. Così si sviluppa la forza per valutare dal lato morale ciò che è riuscito e ciò che è rimasto carente, perciò sviluppiamo l'inclinazione, il desiderio di bilanciare questo fardello in futuro.

L'esperienza notturna all'indietro si ripete e si intensifica dopo la morte nel tempo dell'elaborazione della vita. Rudolf Steiner descrive che in questa fase del dopo morte gli Archangeli hanno il compito di guidare le anime umane. Essi sono in grado di guidarle correttamente solo se il rapporto con loro è stato coltivato nella vita terrena attraverso l'idealismo, per esempio nel linguaggio. Lo scopo di questa guida è quello di dare una svolta alla vita futura, di dare ordine e di plasmare il destino. A questo scopo sono necessari anche esseri spirituali superiori.

Dall'ambito della Seconda Gerarchia ci sono prima di tutto gli Spiriti della Forma: gli Exusiai, gli Spiriti del Movimento: i Dynamis e gli Spiriti della Saggezza: i Kyriotetes. Questi ultimi operano soprattutto nella zona del Sole, dove l'anima lavora e dimora a lungo. Ma i veri Spiriti del destino appartengono alla Prima Gerarchia: i Troni, Spiriti della volontà, i Cherubini, Spiriti dell'armonia e i Serafini, Spiriti dell'amore. In armonia con le anime umane, essi sono in grado di dare una direzione alla vita futura.

I Collaboratori nei processi creativi del mondo cosmico

Dal corso della vita terrena i processi di maturazione fluiscono ogni giorno in regni superiori. In un certo senso conosciamo bene il fatto che i processi di maturazione producono frutti. Ogni vita porta in sé i germi per una nuova vita futura. Morire fa parte della vita. Lo sviluppo richiede anche che qualcosa muoia, che venga superata, che venga lasciata indietro.

Non solo gli esseri umani si trasformano nel morire, anche la Terra partecipa a questo processo. Dipende dalla mediazione degli esseri umani affinché i processi morenti possano essere sostituiti da nuovi processi di vita. In fin dei conti, anche il cosmo ne è influenzato. Le persone che cercano e curano il contatto e la cooperazione con gli esseri spirituali divini nella loro vita sulla Terra possono sperimentare se stesse come collaboratori nei processi creativi del mondo cosmico.

Così Rudolf Steiner arriva a dire: "Si comprende l'uomo solo se lo si comprende nel suo intreccio con l'ordine del mondo." (28 aprile 1923, Praga)

Traduzione di Erika Grasdorf